TITO COLLI S.p.A.
CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA
FIAT
veicoli industriali
officina meccanica a cielo completo
Sede: TRAPANI . Via Tripoli . Tel. 27277
Filiale: MARSALA . Via Roma 66/68 . Tel. 951504

Il contributo dei socialisti alla costruzione della nuova Europa

pag. 4

TITO COLLI S.p.A.
CONCESSIONARIA
MOTO GUZZI
FIAT AUTOVETTURE VEICOLI INDUSTRIALI
officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

Per Fol 372

TRAPANI, 8 FEBBRAIO 1979 - ANNO III - N. 6 abb. post. gruppo II/70% - I quindicina UNA COPIA LIRE 200

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

ESCE IL GIOVEDI'

Costituito a Trapani

Il Comitato permanente per l'aeroporto «Birgi»

Un Comitato permanente per il potenziamento dell'aeroporto «Birgi», ritenuto giustamente una struttura essenziale al servizio della sicurezza del trasporto aereo e dello sviluppo economico e sociale della provincia trapanese, comprese le maggiori isole del Canale di Sicilia, si è costituito ieri sera, a conclusione della apposità riunione indetta dal sindaco della città, Natale Tartamella.

In questo comitato, che è presieduto dallo stesso sindaco di Trapani, sono rappresentati, oltre alla civica amministrazione del capoluogo, anche l' Amministrazione Provincale e i comuni di Marsala e Pantelleria, i partiti a livello provinciale, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale per il Turismo, i sindacati CGIL - CISL - UIL, le organizzazioni economiche e la Stampa.

Nella stessa serata il Sindaco Tartamella, a nome del nuovo Comitato, ha inviato telegrammi al Ministro della Difesa, al Ministro dei Trasporti, al Ministro del Turismo e all' Amministratore delegato dell' Alitalia, per sollecitare gli interventi di competenza, in direzione della attesa risoluzione dei problemi riguardanti l'aeroporto trapanese.

I problemi sono stati così sintetizzati: 1) completamento del programma dei lavori già avviati nell'aeroporto in materia di infrastrutture, strutture e servizi di assistenza e di sicurezza ancora insufficienti o carenti; 2) realizzazione di una moderna aerostazione civile mediante l'utilizzo dell'apposito finanziamento regionale di cinquecento milioni; 3) modifica degli attuali orari sulla linea da e per Roma.

Va tenuto presente che esiste un grosso handcap nel fatto che l'aeroporto di Birgi — come è risaputo — è un impianto militare, e strategicamente inserito nella NATO, per cui si ha in effetti una coabitazione tra aeroporto militare e aeroporto civile, che si realizza in termini di precarietà ed in ogni caso — diremmo necessariamente — in subordinanza alle speciali esigenze di servizio dell'Aeronautica mili-

ARCANGELO PALERMO

(segue a pag. 6)

Un passo indietro? da parte di chi, e perchè?

Il 17 febbraio del 1978, la mattina in cui era convocato il vertice che doveva dare avvio alla formazione del Governo investito di così ampia fiducia il 16 marzo successivo, il «Popolo» pubblicava in prima pagina un mio articolo, con il quale chiarivo il significato politico, le motivazioni ed i limiti dell'accordo che si andava delineando e si è poi perfezionato, a conclusione di quella lunghissima e travagliata crisi.

E mi lusinga ricordare che quella stessa mattina, in attesa del vertice, nella sala stampa di Palazzo Chigi alcuni giornalisti attribuivano quell'articolo all'onorevole Moro, ritenendo che il mio nome fosse un pseudonimo utilizzato per un sondaggio delle reazioni che una tale impostazione avrebbe suscitato tra le forze politiche (come è vero che oggi non si dà tanto peso alle opinioni in sé quanto alla loro provenienza!).

Al contenuto di tale articolo mi richiamo oggi per discutere della nuova crisi alla luce di quelle considerazioni, non solo per dovere di coerenza, ma perché la situazione politica — anche se arricchita da una nuova esperienza, rivelatasi utile e positiva — pare ritornata a quel punto, e le condizioni che portarono all'accordo del 16 marzo sono oggi altrettanto attuali di allora.

Iniziavo la mia analisi partendo dala constatazione che pur muovendo da opposte posizioni, i due principali protagonisti della crisi politica in atto hanno convenuto sull'impossibilità di dar vita al cosiddetto «Governo di emergenza» o di unità nazionale: la DC confermando di non potervi aderire, ed il PCI non insistendovi in termini ultimativi. Esso ha però ripiegato sulla proposta di partecipare in maniera esplicità alla maggioranza parlamentare che dovrà garantire la puntuale esecuzione di un programma, da contrattare tra forze politiche che se ne assumeranno pertanto, ciascuna per la sua parte, le conseguenti responsabilità.

Sviluppando poi, nel corso dell'articolo, alcune valutazioni sulla differenza esistente tra «maggioranza politica» (che comporta quasi sempre governi di coalizione) e «maggioranza di programma» (che può non comportarli), precisavo che: il programma verrà definito, prima ancora della costituzione del Governo, dalle forze politiche che dovranno renderlo attuabile, con una maggioranza parlamentare che rimane pertanto limitata e condizionata al programma stesso. Il conseguente voto di fiducia non potrà dunque non fare riferimento al particolare stato di emergenza, chiarendo anche che l'accordo, per quanto politico, condiziona e limita l'azione del Governo alla puntuale attuazione del programma, contratto tra i partiti i quali, attraverso le proprie rappresentanze parlamentari, eserciteranno tutti i poteri costituzionali di controllo e di iniziativa, pronti a revocare la concessa fiducia ove non ne fossero rispettati indirizzi e limiti.

Ora il PCI è andato sostenendo, già da qualche tempo in qui, che si sarebbe verificata tale condizione di inadempienza da parte del Governo e della DC, per cui ha finito per denunciare l'accordo di maggioranza, e chiedere perentoriamente la sua diretta partecipazione al Governo, quale garanzia politica per la puntuale attuazione del programma. In caso contrario, pur confermando di non volere abbandonare la politica di solidarietà nazionale e di non puntare sullo scontro elettorale anticipato, passerebbe alla opposizione.

A questo punto siamo costretti a dire chiaramente al PCI, e con rincrescimento, che il suo discorso non è più credibile, perché privo di coerenza e di congenialità. Infatti, anche a voler prescindere dalle recenti comunicazioni di Andreotti alle Camere, da cui risulta che non era neanche pensabile che in soli otto mesi si potesse realizzare una parte più consistente del programma di governo, come si può giustificare questa richiesta del PCI avanzata proprio nel momento in cui il punto più qualificante di tale programma (piano triennale) veniva sottoposto all'esame ed alle determinazioni del Parlamento?

Chiedere a qualcuno una cosa che si sa a «priori» di non potere ottenere, significa solo ricercare un comodo alibi per operare una scelta diversa. Ora se il PCI ha esigenza, per un suo pur rispettabile travaglio interno o per una sua tattica preelettorale, di tornare a gestire la opposizione — e non sappiamo in qual modo — lo faccia pure, ma non si illuda in tal caso che gli italiani sono così ingenui da credere che ciò avviene perché la DC *non ha voluto* associarlo al governo. Tutti sanno, e lo sanno anche i dirigenti comunisti, che la DC *non può* farlo. Mentre Galloni ribadiva in aula tale impossibilità lo ha interrotto Natta chiedendogli: perché?

La risposta è semplice, onorevole Natta. Il PCI ha impostato la sua campagna elettorale per il 20 giugno all'insegna di un governo di unità nazionale, che comprendesse anche la sua partecipazione, mentre il PSI proponeva invece una alternativa di tutta la sinistra alla DC. Tale ultima proposta non è stata suffragata dal responso delle urne ed il PSI, prendendone doverosamente atto, ha ripiegato anche esso sulla linea del governo di solidarietà nazionale. Ma la DC si è presentata allora al corpo elettorale in posizione di netta alternativa alla proposta socialista, impegnandosi a non ammettere una collaborazione di governo con il PCI. Se il 20 giugno il «sorpasso» non è avvenuto, se la DC è stata confermata partito di maggioran-

ALDO BASSI

(segue a pag. 5)

FINANZA LOCALE

Accreditata ai Comuni la prima trimestralità

Il Ministero dell'Interno, in esecuzione dell'art. 1 della legge 21 dicembre 1978 n. 843, ha disposto in data 20 gennaio u. s. la concessione della prima trimestralità in favore di tutti i Comuni della provincia e del l'Amministrazione Provinciale.

Il successivo giorno 22 il predetto Ministero ha emesso i relativi mandati collettivi provinciali con estinzione nei Conti Correnti postali degli Enti interessati come espressamente previsto dalla vigente normativa.

A seguito dell'intervento svolto dalla Prefettura, le relative somme sono state già accreditate sui rispettivi c/c dei vari Comuni della Provincia.

Provvidenze per i viticoltori

L'on. Francesca Messana ed altri deputati del PCI hanno presentato alla Assemblea regionale siciliana un disegno di legge per l'erogazione dell' aiuto complementare in favore delle aziende viticole, danneggiate dalle eccezionali gelate dell'aprile 1977.

Incontro P.S.I. - P.C.I. sul Comune di Trapani

Si sono incontrate, lunedì pomeriggio, nella federazione socialista, le segreterie comunali del PCI e del PSI, per un esame — come era stato già preannunciato — della situazione politico - amministrativa del Comune di Trapani.

In rappresentanza del PCI erano presenti il consigliere comunale e capo-gruppo Giuseppe Manzo e l'avv. Nino Marino responsabile del comitato comunale. Per parte del PSI sono intervenuti il segretario provinciale dott. Carlo Barbera, i componenti della Commissione comunale Arcangelo Palermo e Alfredo Giambertone, nonché Salvatore Ingrassia dell'Esecutivo provinciale.

Gli esponenti locali dei due partiti hanno concordato sostanzialmente sul giudizio negativo nei confronti della attuale Giunta, basata su di una formula (centro-destra) che segna un pericoloso arretramento del quadro politico. Peraltro la stessa Giunta non è stata in grado di dare alcuna risposta a problemi di estrema importanza, come il programma delle grandi infrastrutture (ancora fermo), il decentramento amministrativo attraverso la costituzione dei consigli di quartiere (di là da venire), nessuna iniziativa contro la disoccupazione e per lo sviluppo economico, carenze notevoli nel settore igienico-sanitario.

Socialisti e comunisti hanno deciso di tornare a riunirsi martedì prossimo.

Conferenza del prof. Rodolico

IL PRIMO SOCCORSO STRADALE è stato il tema della interessante conferenza che il prof. Nino Rodolico direttore della Cattedra di Chirurgia d'urgenza della Università di Palermo ha tenuto presso il Circolo culturale «Il Gabbiano», che vanta già una serie di iniziative socio-culturali.

Ha presentato la manifestazione il presidente del Gabbiano, dott. Salvatore Balsamo, col quale vivamente ci complimentiamo per la realizzazione di questa nuova iniziativa che ci riconduce ad un problema di scottante attualità.

Terza Via ed Eurocomunismo

IL PROF. SALVATORE COSTANZA ha introdotto il dibattito pubblico su Terza Via ed Eurocomunismo (l' Italia, l'Europa e il Socialismo nelle tesi per il XV Congresso nazionale del PCI), organizzato dal comitato cittadino del PCI di Trapani e svoltosi mercoledì sera a Trapani, nei locali del Circolo di Cultura.

Di Carlo Ingrassia

INTERROGAZIONE AL SINDACO

Nicotra sollecita una indagine sugli «obiettori» dell'aborto

In merito alle preoccupazioni, recentemente manifestate dal Papa, circa «il rischio di pesanti discriminazioni» cui andrebbero incontro nei nostri Ospedali i medici cattolici antiabortisti, il sottoscritto dott. Salvatore Nicotra, medico, consigliere comunale del PSI, interroga la S.V. per conoscere se non ritenga opportuno, utile o necessario, svolgere una severa indagine conoscitiva presso il nostro Ospedale S. Antonio e presso le cliniche private, al fine di appurare se anche nella nostra città si siano verificate o si stiano verificando casi in cui non venga rispettata «la libertà di coscienza, intesa come diritto fondamentale della persona a non essere forzata ad agire contro la propria coscienza, né impedita di comportarsi in conformità ad essa», come d'altra parte previsto dalla legislazione italiana.

In particolare sarebbe necessario conoscere quanti medici abbiano reso «testimonianza coraggiosa» di fede cattolica, proclamandosi obiettori di coscienza; se così alta percentuale di medici coraggiosi non possa essere frutto di pesanti ingerenze od occulti condizionamenti espletati da parte di comunità religiose predominanti nei nostri ospedali; quante interruzioni volontarie di gravidanza si siano verificate nei nostri reparti di maternità e quanti aborti clandestini si siano verificati in oscuri meandri della nostra città; se quindi non sia effettivamente necessario estirpare dal nostro corpo sociale una legge dello Stato repubblicano che rappresenta un terribile bubbone per la nostra popolazione, così come proclamato dal Cardinale Benelli.

Ritengo doveroso, sig. Sindaco, che accertata la situazione reale Ella ne rendesse edotta l'autorità ecclesiastica, in modo che il Sommo Pontefice, il cui animo è già profondamente esulcerato, per le centinaia di migliaia di vittime innocenti, che la sovrapopolazione delle Indie e di vaste regioni del Terzo Mondo, miete a causa delle continue carestie e della endemica fame, possa essere sollevato da queste angustie di casa nostra.

D'altra parte, sig. Sindaco, non potrà fare a meno di ribadire che Ella in qualità di ufficiale di Governo si adopererà perché tutti i cittadini sotto la sua giurisdizione rispettino e facciano rispettare una legge del Parlamento italiano, che in questi primi tempi, più che essere applicata, sembra sia boicottata da forze sotterranee ed estranee al corpo sociale italiano, laico e repubblicano.

dott. SALVATORE NICOTRA

Intensa attività della squadra annonaria

La squadra annonaria del comune composta da sei vigili al comando del Brig. Francesco Badalucco ha espletato nel 1978 una intensa attività, che può essere così sintetizzata:

Sorveglianza al Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso e nelle cooperative limitrofe ed al mercato Ittico all'Ingrosso;

Sorveglianza per la fiera di ferragosto;

Sorveglianza annonaria che di viabilità al mercato settimanale del Viale Regione Siciliana.

Sono stati eseguiti 150 accertamenti speciali in merito ad autorizzazioni amministrative non presentate per la vidimazione, e proponendo 15 revoche delle stesse perché non rispondenti ai requisiti previsti dalla legge.

Sono stati applicati in esecuzione di ordinanze per chiusura definitiva i sigilli a 4 esercizi commerciali abusivi e per chiusura temporanea a 6 negozi che non avevano ottemperato all'orario di apertura e chiusura e che avevano immesso alla pubblica vendita merce non compresa nelle loro tabelle merceologiche.

La squadra annonaria ha collaborato con la ripartizione annona alla compilazione delle nuove schede degli esercizi dopo la vidimazione annuale delle autorizzazioni amministrative.

Sono state eseguite 7 ordinanze del Medico Provinciale con applicazione di sigilli.

Si è provveduto al sequestro di circa Kg. 700 di carne bovina e Kg. 30 di carne suina che è stata messa a disposizione delle competenti autorità, mentre Kg. 250 circa di carne ovina è stata sequestrata e successivamente distrutta, su ordine del Veterinario Comunale.

Si è provveduto altresì al sequestro ed alla conseguente distruzione di mitili e prodotti ittici congelati per complessive Kg. 130 circa.

Una costante particolare vigilanza è stata infine effettuata sugli esercizi abilitati alla vendita di ortofrutta e prodotti ittici diretta ad educare gli esercenti alla scrupolosa osservanza delle norme vigenti in materia, specialmente per quanto concerne pubblicità, prezzi e maggiorazioni.

Nei confronti degli esercenti recidivi si è provveduto a compiere particolari complessi accertamenti, fino alle fonti di acquisto dei prodotti per verificare la legittimità dei prezzi e nei confronti dei trasgressori si è provveduto a deferirli alla Autorità Giudiziaria.

Nel Partito Comunista

Congresso nella Sezione Centro

In preparazione del congresso provinciale e nazionale, si è svolto domenica 28 gennaio il congresso della sezione centro del PCI P. Togliatti. Dopo l'introduzione del segretario uscente Michele Abita, il dibattito, ampio ed articolato, ha affrontato, i temi contenuti nelle tesi congressuali ed ha esaminato i problemi socio economici del quartiere del centro storico.

In particolare sono state discusse alcune iniziative da prendere per il risanamento del centro storico, le esigenze del porto e della pesca i mercati all'ingrosso ittico ed ortofrutticolo, l'occupazione giovanile, la derattizzazione e la sistemazione della rete fognante.

Sono stati eletti Delegati al Congresso Provinciale:

1) Michele Abita; 2) Vincenzo Badalucco; 3) Brucato.

Probiviri:

1) Vincenzo Badalucco; 2) Michele Licari; 3) Salvatore Caizza.

Direttivo della sezione:

Michele Abita, Pietro Virgilio, Ferdinando Todaro, Silvio Tobia, Giuseppe Taormina, Carmelo Cernigliaro, Brucato, Dispinzeri, Silvestro Ritondo, Paolo Mangano, Donata D'Aietti.

In breve da Palazzo D'Alì

RINVIATA LA VISITA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Il Ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile, on.le Vittorino Colombo, ha comunicato al Sindaco Natale Tartamella che a causa della avvenuta crisi di Governo è costretto a rinviare la visita al Comune di Trapani già fissata per giovedì 8 c.m.

PER RENDERE ABITABILI LE NUOVE CASE POPOLARI

Il Sindaco della città, Natale Tartamella, ha presieduto un incontro tra i rappresentanti del S.U.N.I.A. ed il direttore dell'Istituto Autonomo Case Popolari dr. Antonio Aliberti.

Oggetto dell'incontro è stata abitabilità di alcuni lotti di case popolari in fase di ultimazione.

Il Sindaco ha assuto formale impegno di chiedere all'Assessorato Regionale ai LL.PP. il finanziamento occorrente in applicazione della legge 10 agosto 1978 n. 34.

UN MILIARDO PER IL PORTO TURISTICO DI TRAPANI

L'Assessore Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti on. Giuliano ha fatto pervenire al Sindaco di Trapani, la nota n. 27069 con la quale dà formale incarico all'Ufficio del Genio Civile OO. MM. di Palermo di procedere alla progettazione e direzione delle strutture per la formazione di un tratto di molo a porticciolo turistico nel porto di Trapani.

La spesa preventivata è di un miliardo di lire.

TRAPANI.PACECO NUOVI CONFINI

La Giunta regionale ha approvato il provvedimento relativo alla delimitazione dei confini territoriali fra i Comuni di Trapani e Paceco.

Ne ha dato notizia al Sindaco di Trapani l'Assessore regionale all'Industria, on. Salvatore Grillo.

L'atteso provvedimento passerà all'Assemblea regionale per la definitiva approvazione.

Con l'intervento del presidente della Regione Siciliana Piersanti Mattarella

Il Convegno D.C. a Trapani ha esaltato l'attuazione del decentramento amministrativo

Domenica 4 si è svolto a Trapani il primo Convegno a cura della Democrazia Cristiana sulla legge regionale n. 1 del 2 gennaio 1979. «Attribuzioni ai Comuni di funzioni amministrative regionali».

Presenti ai Lavori l'on. Piersanti Mattarella, Presidente della Regione Siciliana, il prof. Leoluca Orlando, Docente Universitario, i deputati regionali onn. Grillo, Culicchia e Cangialosi e l'on. Bassi deputato nazionale. Il dott. Spina, Segretario Provinciale della D.C., aprendo i lavori, ha ringraziato quanti hanno voluto con la loro presenza testimoniare il saldo legame esistente tra la base e il vertice, oltre alla attuazione che la legge stessa richiama.

Il dott. Spina, Segretario Provinciale della DC, aprendo i lavori, ha ringraziato quanti hanno voluto con la loro presenza testimoniare il saldo legame esistente tra la base e il vertice, oltre all'attenzione che la legge stessa richiama. La DC — ha proseguito Spina — che ha sempre mantenuto fede ai propri principi e alle proprie finalità, ha realizzato con la legge del 2 gennaio scorso un suo antico e indimenticabile obiettivo, cioè la piena attuazione del decentramento amministrativo, con il conferimento all'ente locale più vicino ai cittadini, di tutte quelle attribuzioni che possono rendere più umana, più dignitosa, più responsabile la vita di ogni persona.

Il vecchio sogno di Don Sturzo si è realizzato. Richiamando poi l'art. 5 della Costituzione, che fa obbligo al legislatore di promuovere le autonomie locali e di attuare il più ampio decentramento amministrativo possibile — ha proseguito Spina — il concetto di decentramento si presenta in una duplice accezione: quella di decentramento burocratico, cioè di avvicinamento degli uffici e dei servizi del comune ai cittadini, e quello di decentramento democratico ,ossia della partecipazione dei cittadini all'amministrazione dell'Ente.

Avviandosi alla conclusione il dott. Spina, rivolgendo un invito a tutti gli amministratori a studiare approfonditamente questa legge che apre spiragli importantissimi per il settore turistico, scolastico, dell'agricoltura ed altri, purché però se ne rispettano lo spirito e la lettera, ha invitato il prof. Leoluca Orlando ad intervenire perché suggerisca tutti gli opportuni accorgimenti possibili per una corretta applicazione della legge.

Il Docente ha trattato ampiamente il concetto di decentramento delle attribuzioni di competenze amministrative dicendo che esso affonda le sue radici in una precisa volontà legislativa che risale ai decenni della storia amministrativa e che finalmente si realizzava in pieno.

Si è soffermato fra l'altro, sul travaglio tecnico che la legge ha richiesto per non accavallare la stessa ad altre che dallo Stato si decentrano alla Regione e quindi agli enti locali.

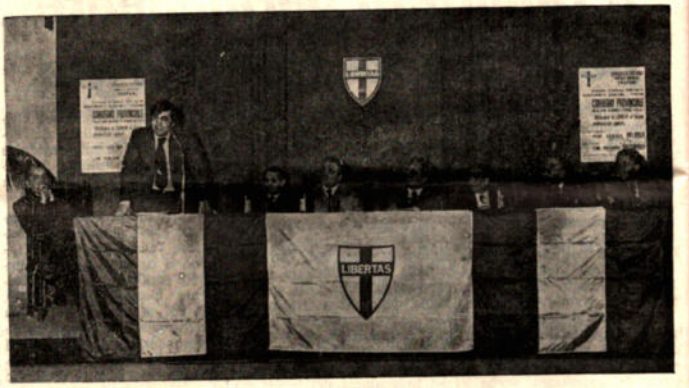
L'oratore ha proseguito disquisendo eccellentemente sulle articolazioni normative chiarendo, come meglio non si poteva fare, le ombre e i dubbi che si potevano appalesare ad una prima lettura della legge.

Avviandosi alla fine del primo intervento, il prof. Orlando, esortando i cittadini e gli amministratori locali ad uno sforzo sincero per meglio interpretare e applicare la legge al fine di un razionale uso dei servizi e delle strutture che la legge mette a disposizione della comunità, ha aggiunto che con tale legge è stata posta una «scommessa». A noi la possibilità di vincere oculando le scelte.

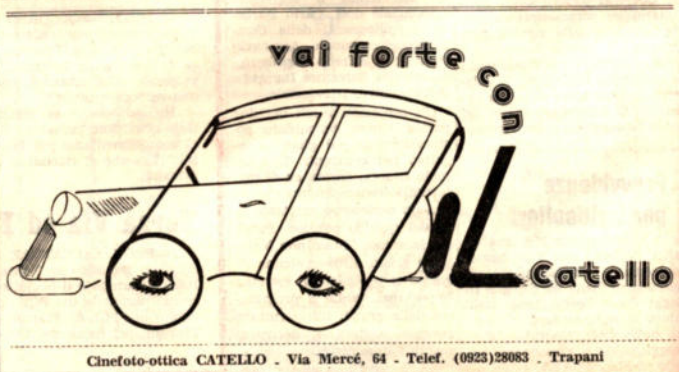
Sono intervenuti diversi operatori del settore scolastico paventando le loro preoccupazioni nella continuità dei servizi e nella salvaguardia dell'occupazione che la legge pone a causa dei tempi brevi dell'entrata in vigore, non trovando preparati le amministrazioni comunali. Non sono mancati gli amministratori comunali che, da un lato hanno manifestato perplessità per tutto il «materiale» che è piovuto loro sulle spalle e dall'altro hanno plaudito l'arrivo di tale decentramento ma hanno invitato il Presidente della Regione ha rivedere la possibilità di rinviare anche a breve i tempi di entrata in vigore della legge.

A conclusione dei lavori, e dopo il secondo intervento del prof. Orlando che ha risposto alle osservazioni e ribadito il travaglio che la legge ha richiesto e quindi la pubblicità conseguente, ha chiuso il Presidente Mattarella tracciando i contorni politici attorno ai quali è nata e concretizzata la legge che fa epoca nella storia degli enti locali. Ha sottolineato la grandezza di tale legge e la responsabilità che ne consegue nella sua applicazione che non consente errori di interpretazione e forme di inopportune e strumentali atteggiamenti irresponsabili quali il fatto addotto da qualcuno che ha affermato di avere appreso solo allora della pubblicazione della legge.

Ha insistito, il Presidente, sulla enorme portata che la legge in questione ha segnato nella politica regionale siciliana e che non dovrà essere disattesa l'aspettativa del legislatore pena la perdita della «scommessa». ALDO GRILLO



Dott. GIOVANNI VINCI
medico chirurgo . specialista oculista
aiuto Primario Oculista Ospedale di Monza
riceve per appuntamento tutti i giorni
Via Tenente Genovese, 36 . Trapani
Per gli appuntamenti telefonare al (0923)21191 . Trapani



Cinefoto-ottica CATELLO . Via Mercé, 64 - Telef. (0923)28083 . Trapani

Il contributo dei partiti socialisti alla costruzione della nuova Europa

Le esperienze del Socialismo europeo occidentale costituiscono lo sviluppo più coerente e più organico delle idee di democrazia, di eguaglianza e di pace che hanno contraddistinto i momenti progressivi della storia moderna del nostro continente.

E' una sintesi dinamica nel tempo ed evidentemente articolata nelle diverse condizioni geopolitiche, ma, fondamentalmente raccoglie insieme una esigenza universale, cioè quella della libertà, ed una esigenza specifica di emancipazione e di eguaglianza propria delle classi più povere.

E siamo convinti che l'unità del movimento socialista su scala europea, può rendere questa sintesi attiva, reale e concreta, come mai fino ad ora era stata.

E' nostro convincimento, che ora, più che mai, è necessaria una guida socialista e democratica al processo di unità europea che entra dopo trent'anni in una fase nuova e decisiva.

Quindi debbono essere intensificati gli sforzi per sviluppare elaborazioni coerenti e approfondite che si pongono in grado di dare risposte socialiste ai problemi che il capitalismo non è stato capace di risolvere.

Ed è importante l'impegno comune dei partiti socialisti a sostenere nel modo, il più possibile efficace, le politiche regionali così da realizzare un maggiore equilibrio nella diffusione del benessere nel nostro continente, così da poter sferrare un attacco concreto ai punti più acuti della crisi economica, di stagnazione e di disoccupazione.

Per cui gli scopi che si sono prefissi i partiti socialisti della Comunità europea possono essere sintetizzati in alcuni punti salienti e vitali, quali l'impegno a perseguire gli obiettivi comuni di libertà, di armonico progresso economico, di giustizia sociale e di uguaglianza. I partiti socialisti europei sono eredi di esperienze storiche differenti, essi, inoltre, operano in paesi dove il livello di sviluppo economico, l'intensità delle lotte sociali, le tradizioni culturali e la presa di coscienza dei problemi della nostra società, così come il gioco delle alleanze in politica interna, sono profondamente differenti, ma condividono l'obiettivo comune di creare una Europa più umana e più ugualitaria per tutti i suoi cittadini, nella cornice di un nuovo ordine internazionale fondato, evidentemente, su principi socialisti.

D'altra parte, dappertutto in Europa, sono i partiti socialisti che, sempre al servizio dell'uomo e nel suo solo interesse, lottano per fare scomparire le ingiustizie e le ineguaglianze e per assicurare così un armonioso sviluppo della società. Per cui, in tutta la Comunità Europea, l'obiettivo principale dei socialisti è la liberazione dell'uomo da ogni forma di dipendenza, di sfruttamento e di bisogno, ed il suo accesso a più vasti diritti e poteri.

Sicché, per raggiungere questo obiettivo, è necessario trasformare le strutture economiche e sociali dei nostri paesi. E ciascun paese può, di per sé, apportare un importante contributo; certo la nostra azione comune, in un certo numero di campi, può accelerare il progresso.

Le preoccupazioni fondamentali dei socialisti sono:

— uguaglianza e solidarietà, nell'evoluzione del mondo;

— inefficienza evidente delle strutture attuali della nostra società a risolvere il grave problema della disoccupazione;

— la crescita non dominata e incontrollata della produzione e del consumo, che continua anche a prezzo dell'esaurimento delle risorse naturali, della degradazione e dello aggravarsi delle condizioni di vita di milioni di lavoratori, cosa per i socialisti inaccettabile.

Il nostro dovere verso le future generazioni e verso i milioni di persone che vivono in una profonda miseria ci porta ad accettare di economizzare le risorse naturali del mondo ed a una migliore suddivisione delle ricchezze tanto all'interno della Comunità, quanto tra questa ed i paesi del terzo mondo.

La nostra lotta per una società nella quale le ricchezze disponibili siano egualmente ripartite, implica il dominio e l'orientamento dello sviluppo sociale ed economico.

D'altra parte gli strumenti classici della politica economica si sono rilevati inadeguati, così una politica attiva dell'occupazione e una pianificazione economica sono necessarie per riordinare la crescita verso fini più umani, per ridurre la disoccupazione e quindi un'attenzione particolare deve essere rivolta ai gruppi sociali che incontrano le maggiori difficoltà nel campo del lavoro, e cioè ai giovani, alle donne, ai lavoratori più anziani ed ai lavoratori emigrati.

Per cui i partiti Socialisti della Comunità Europea, ritengono che una politica comune, elaborata dalle principali nazioni industriali, sia il miglior mezzo per raggiungere questi obiettivi.

VITO GARITTA

IL RACCONTO

Banane e petrolio

L'aria di Aruba è struggente. Sbarcando dalla nave, sui pontili metallici, si viene investiti da folate d'aria calda puzzolente di petrolio, ma anche da qualche rara ventata profumata di mango e di banano, proveniente dall'entroterra. Grossi tubi argentei, rossi e neri si avvinghiano, come tentacoli, attorno ad enormi fumaioli, da cui si levano perenni lingue di fuoco: come un colossale drago russante, la raffineria di petrolio fa sentire la sua pestilenziale presenza, deturpando il verde paesaggio della baia.

Addentrandosi nel paese, un mucchio di case di legno e di baracche sorte in fretta, si viene colti da altre atmosfere: esplode ancora, con la sua violenza di colori e odori, il paesaggio caraibico; e fra i palmizi di cocco e di banani si vedono sorgere le belle ville coloniali dei funzionari olandesi i quali, come tutti i «colonizzatori», si sono riservati i luoghi più belli e le terre più fertili.

Lungo la Main Street, miriadi di negozi, bar, emporî e «case-chiuse» si susseguono in un lungo, colorato e vivo serpentone, fosforescente di luce al neon. Una sorta di piccola Shanghai rivive in questa isoletta delle Antille Olandesi.

Tanta merce qui costa poco, e così anche l'amore lo si può avere per qualche dollaro. Al «Tropicana Bar» una negretta dal viso d'angelo, incorniciato da un turbante color ruggine, mi fa un cenno d'invito; cui rispondo subito perché attratto oltre che dalla delicatezza di quel viso — quasi da donna bianca, ma delle più belle — dal suo pittoresco abbigliamento: il turbante rosso-ruggine sembrava una fiamma e il suo vestito di lamé bianco rifletteva tutte le luci del mondo e la violenza dei verdi, dei gialli, dei bruni e del vermiglio: colori caraibici; m'attrae soprattutto il suo sorriso di donna primordiale, di una Eva «prima del famoso morso alla mela»: innocente.

Nella sua camera ora ammiro il suo corpo nudo, lucido e scuro come l'ebano; lei mi guarda incredula che un bianco l'avesse accettata per qualche minuto d'amore. Ed io, prima di cogliere quel fiore nero, sogno di dipingere un «Manao Tupapau», che ella sia la mia «vahine», e in una misera capanna di foglie, ma in un mondo pulito, lontano dalla «civiltà del petrolio». E invece, dalla finestra aperta sulla baia, viene il lezzo del drago russante: amaro risveglio nel XX secolo.

P. BILLECI

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI E RIVISTE FONDATO nel 1901

Direttori
UMBERTO FRUGIUELE
IGNAZIO FRUGIUELE

20129 MILANO
Via G. Compagnoni, 28
Casella Postale 3549
Telefono 72.33.33

Profilo storico-politico dell'antica Segesta

L'Antichissimo stato repubblicano di Segesta, fiorito dal XII al IX secolo a.C., ebbe templi, teatro, foro, senato, zecca, erario, terme, emporio, il suo territorio, esteso nei primi tempi dai confini del Mazaro a Partinico, da quelli di Erice a Macella (Camporeale), fu teatro di sanguinose battaglie combattute contro le città più o meno confinanti, come Lilibeo (Marsala), Alicia (Salemi), Iccara (Carini) e quindi contro le colonie doriche di Selinunte e di Siracusa.

Le guerre avevano luogo in origine per terreni contrastati e, s'intende, per incursioni e ruberie di mandrie o per diritti di matrimoni e simili, come ai tempi della civiltà omerica e di Roma nell'età monarchica, perché non erano infrenate da specifiche norme di diritto delle genti. Tale stato di frequente illegalità e di guerra contro le città finitime si manifestò durante l'evoluzione delle società primitive, per cui a poco a poco dalla forma teocratica si tendeva a quella repubblicana, indi a quella oligarchica e democratica, ma traeva la sua origine dalla differenza di stirpi (ionica e dorica), e quindi dal fattore etnico ed economico; sul campo storico però non si ha traccia di un tempo in cui ci sia stata mancanza assoluta di ogni norma generale di scambievole relazione.

Sin dal VI sec. a.C. Segesta fu nell'alternativa di scomparire a causa di un isolamento politico oppure di sopravvivere mediante la stipulazione di patti bilaterali di difesa e di assistenza reciproca, prima, con Atene, (al tempo della guerra del Peloponneso), poi con Cartagine (anteriormente al grande conflitto mediterraneo), Essa, pertanto, con accorta decisione inaugurò dapprima la sua politica filoateniese per la supremazia dell'elemento ionico su quello dorico-spartano, così come avvenne specialmente al tempo della spedizione di Nicia in Sicilia, e poi, con vivaci contrasti, fu attratta nell'orbita dell'influenza cartaginese e, con alterne vicende, in quella di Dionisio (396 a.C.), di Timoleonte (345 a.C.) e di Agatocle (300 a.C.), finché, dopo la battaglia di Milazzo, accolse sulle sue mura l'insegna del console romano Levino e nel suo vecchio parlamento P. Cornelio Scipione Africano per ricevere da Lui il documento della concessione dell'autonomia. La quale fu sancita non in forza di un «foedus», ossia di un trattato di alleanza, né per legge ordinaria, ma per norma costituzionale, e quindi con riserva di revoca in vista di conflitti di attribuzione di poteri.

Segesta fu dunque stato indipendente e sovrano, ricco, prospero e potente sino al 409 a.C.; decadde ai tempi dei Cartaginesi, di Dionisio, di Timoleonte di Agatocle, tornò a fiorire con ordinamento costituzionale autonomistico allorquando la Sicilia divenne provincia romana, decadde definitivamente con tutti i suoi idoli falsi e bugiardi nei primi tempi del Cristianesimo, scomparve interamente (900 d.C.) quando la nostra isola fu ridotta per due secoli sotto il dominio degli Arabi.

Ricerche archeologiche con criteri e metodi scientifici nell'intera zona segestana hanno avuto solo parziale attuazione con l'ausilio di discipline sistematicamente fissate: filologia, grammatica comparata, epigrafia, numismatica.

All'inizio del XIX secolo, sotto gli auspici del console inglese Fagan, furono rimessi in luce, dentro il recinto della città, alcune tombe dei primi tempi del Cristianesimo, prive di lucerne, vasi e monete; più tardi, sulle orme del Riedesel, si mossero altri insigni esploratori: il Serradifalco, il Cavallari, il Ghote, Keldewey e G. Puchstein, Biagio Pace, Ettore Gabrici per lo studio delle rovine esistenti e della necropoli pagana.

Un gruppo di tombe del III e del II sec. a.C., cioè dell'epoca romana, fu scoperto all'inizio del nostro secolo dal prof. Pirro Marconi dell'Ateneo palermitano nello spazio compreso tra le falde della collina e il tempio di Demetra. Una brocca e un bacino di terracotta con foglia d'argento, provenienti da Segesta sin dal sec. XIX, oggi custoditi in Alcamo nella chiesa di S. Giuseppe (Piazza Ciullo), e da me esaminati per gentile concessione dell'amministrazione e del Can. dott. Giuseppe Barone, sono un particolare interessante dell'arte pre-medievale (V sec. d.C.).

G. MISTRETTA DI PAOLA

I nostri telefoni

20344

28771

Note di un viaggio

Arrivederci Canada!

— di Gaspare La Torre —

VI

Altre notevoli costruzioni, sono il Municipio vecchio ed una serie di palazzi pubblici e privati che ricreano nella Piazza Jacque Cartier l'atmosfera estiva del Quartiere Latino di Parigi!

Dopo il giro del centro lungo la centrale via Sherbrooke, l'auto ci porta, sul fianco del Mont-Royal, dove ammiriamo il tramonto dalla terrazza del grandioso Oratorio di San Giuseppe, chiesa maestosa, a più ripiani, che domina la città, veramente cosmopolita e ricca di musei (Museo Storico canadese ecc.) di notevole livello storico ed artistico.

Il panorama è molto bello: si scorge nitidamente gran parte della città: il verde dei merosi parchi, le guglie delle chiese, ed il grande fiume San Lorenzo, con i ponti che l'attraversano ed il lento traffico fluviale. Il parco principale della città è molto ben curato, così come tutti i giardini pieni di varietà di fiori e di piante ornamentali di ogni specie.

La visita al porto (impianto determinante nello sviluppo costante della città) chiude la nostra laboriosa giornata, mentre facciamo in tempo ad osservare la mostra storica del porto e della città sita in una roulotte. Il villaggio Olimpico, del 1977, conclude la nostra visita, con una interessante passeggiata nei viali delle cascate lungo la fiancata del grande stadio olimpico capace di 60.000 posti (arch. francese Roger Taillibert), mentre si scorgono le grandi piscine ed il Velodromo. Le grandi costruzioni piramidali moderne, con dolci scalini degradanti per i vari piani, ci colpiscono per il loro gusto tra l'avveniristico ed il faraonico insieme alla loro indubbia funzionalità.

E' difficile immaginare le scene del tempo passato, quando nella chiesa di Notre Dame prendevano posto, nei palchi ad anfiteatro, i nobili cavalieri francesi e le loro dame in costume, i cadetti ed il Governatore col seguito prescritto dalla tradizione cavalleresca francese! Tuttavia quell'ordine feudale e tardo medioevale, in questa terra, non poté mai attecchire: ecco, in realtà perché l'America si differenzia, veramente, dall'Europa.

Qui le caste, le classi non hanno mai avuto la struttura e la continuità del mondo medioevale d'origine, qui gli «uomini nuovi» sono stati veramente tali ed è venuta fuori una società più libera e diversa da quella che l'esprimeva. Il ghetto, barriere, odi e rancori di classe non hanno mai allignato e non allignerano più ma l'uomo, forse, è più affratellato per la sua lotta quotidiana contro le avversità e la natura, spesso ostile e selvaggia.

I fuggiaschi, i profughi, qui non sono più tali, gli ebrei prima erranti, qui hanno il migliore focolare, gli ucraini, i polacchi, i lituani, i finnici, gli svedesi, i tedeschi, (popoli del nord) coesistono meravigliosamente con i greci, turchi, italiani, libanesi, francesi, (popoli del sud) e questo grazie a quella Monarchia illuminata che unisce, che tiene insieme affratellati i popoli, che esprime uno Stato, anzi una serie di Stati nel Commonwealth, mentre l'esile figura della regina Elisabetta II tutto sovrasta. Essa vigila e protegge tutti i cittadini, soltanto con la libertà e l'efficienza degli Ordinamenti.

La loro comparazione con altri, più reclamizzati, non regge, tale è la loro supremazia lo Stato è quello che è non si discute perché è forza ed imperio.

La descrizione di questo grande Paese (il secondo per estensione nel mondo dopo l' URSS, coi suoi Kmq. 9 milioni 976.137!), fattami da amici e parenti non corrisponde molto alla realtà, questa Terra benedetta è infinitamente *Infinito:* nelle acque, nei laghi, nei fiumi, nelle messi, nei campi, negli alberi e nei boschi, nelle risorse.

Il Canada non è soltanto grandioso, sa di miracolo. Infinite pianure e colline che sfamano, non un popolo, ma i popoli più grandi della Terra, quelli più potenti ,come il russo) né quelli più melanconici (come l'indiano).

Qui la cucina tradizionale è ricca ed è il prodotto di diverse fusioni, tradizioni e culture (dal tacchino - royal turkish - alla bistecca gigante texana; dal salmone arrosto ai pesci dell'Atlantico e di Terranova), così quando si entra in un locale moderno, di aspetto dignitoso ma non lussuoso, si nota la diversa Hi.Life: nei fiori, nel servizio (acqua ghiacciata a volontà per cominciare) e nell'abbondanza delle vivande che preferisco scegliere fra le tipiche locali, così come i vini Jordan della Vallata di S. Caterina (zona di Niagara Falls).

Si mangia in piatti di buona ceramica, con una tavola sontuosamente apparecchiata, in maniera civettuola e gradevole, mentre graziosi lumi diffondono luce soffusa, sui volti degli allegri commensali e sulle ricche piante ornamentali, disposte un po' dovunque.

Il menù elenca pietanze dalla nomenclatura strana e curiosa, per cui provare è sempre (come in ultimo si vedrà) un piacere: dalle zuppe di legumi e verdure — tipo campagnola — all'anitra, al tacchino. Arrosti vari il tutto contornato da infiniti piatti, da patate, creme e verdure, riempiono i tavoli e saziano la nostra fame.

Con pochi dollari in Canada si mangia sempre e bene, dai locali popolari (di cui vi sono reti impressionanti) come: Ponderosa - bistecche - Mac Donald - hamburger e patatine - Col. Sanders Kentuchy - chicken - a quelli più raffinati come le catene degli Holiday Inn, e noi proviamo un po' tutti.

Le bibite poi sono un'ossessione dalla Ginger Ale - Canadian Dry - alle marche italiane: Vita - Gallo ecc., dalla intramontabile Coke Cola, alle aranciate e limonate gassate. Comunque noi preferiamo la birra che è tra le migliori del mondo: dalla Red Cap, alla Molson, alla Labatt's alla O' keefe scure o chiare che siano, rinfrescano e dissetano: si vendono a casse.

Il whisky canadese che dopo pranzo gustiamo è ottimo: il più ricercato è il Crown Royal, ma il Canadian Club è buono, tanto qui scorre a fiumi, d'estate col ghiaccio e con la soda o ginger ale d'inverno secco. Altri coctails d'uso comune sono il Rhum con la Coca-Cola o il Gin allungato a fantasia.

Conclusa la visita a Montreal, non senza rimpianto per non potersi fermare a godere gli spettacoli teatrali ed altre attrazioni, si riparte con meta la capitale federale: Ottawa.

Dopo aver imboccato i comodi sottopassaggi la Mercury attraversa i grandi sobborghi (vere città satelliti), si lascia a lato il grande aeroporto intercontinentale e s'inoltra velocissima sulla Strada n. 40, che nella dolce pianura, tutta campi e paesini di stile francese, si innesta sulla strada n. 17. Questa arteria panoramica costeggia il fiume, e dopo Hawkesbury, tra Rockland e Masp-

(segue a pag. 5)

A undici anni dal '68:

Crisi di generazione?

Siamo alla fine degli anni 60 e in Italia contemporaneamente alla Francia ed alla Germania nasce e cresce un movimento giovanile essenzialmente studentesco che sarà ricordato per l'anno in cui si sviluppò maggiormente cioè il 1968.

Le cause della nascita di questo movimento non sono molte e varie. Innanzitutto la totale assenza dello Stato ed il conseguente ritardo della riforma della scuola media superiore e della Università. L'Italia usciva dal periodo del boom economico assolutamente uguale a come vi era entrata ed è facile capire come questa protesta giovanile sarebbe riuscita ad arrivare anche nelle località più periferiche. Il movimento però anche se si esaurì in due anni di lotta lasciò un'eredità morale che si avverte ancora oggi ed è proprio su questo che mi voglio soffermare cioè su cosa è rimasto di quell'eredità a undici anni dal 68 inserito nel discorso più vasto dell'attuale crisi del movimento giovanile e studentesco in particolare.

A questi due quesiti forse pochi riuscirebbero a dare delle risposte precise, vista l'ampiezza del problema, sta di fatto, però, che l'attuale situazione non è delle più rosee.

Dopo le elezioni scolastiche dello scorso dicembre si è avuta la definitiva conferma che i Decreti Delegati ormai hanno perso ogni credibilità; formula quella di Malfatti nata per morire subito e che invece di essere momento di transizione ad una riforma della scuola, sempre più necessaria, si è trasformata, negli anni, in un iter burocratico al quale, in ordine, prima non hanno creduto i genitori e poi gli studenti. I distretti inseriti nel 77 stanno facendo la stessa fine dei vari consigli d'istituto, dimenticati da tutti e svuotati volutamente da ogni contenuto che derivi da un minimo di potere gestibile direttamente da quanti nella scuola vivono giorno per giorno.

Oggi il movimento, ed in Sicilia si avverte già da qualche anno, subisce un riflusso che porta molti ex attivisti su posizioni, se non qualunquiste, molto vicine a queste. Le cause sono varie, vanno analizzate e su queste considerazioni andrebbero costruite le basi di un nuovo movimento democratico all'interno della scuola italiana tanto necessario quanto determinante per l'opera che potrebbe svolgere in una situazione nella quale continuano a mancare le strutture e tutto ciò che è necessario per uno studio che sia qualificato e qualificante per il giovane.

1) Prima causa: il problema occupazionale occupa un posto di rilievo nelle cause di questa crisi. La Sicilia conta varie migliaia di disoccupati sotto i 27 anni, Palermo, Catania, Messina, Trapani sono centri di disoccupazione e i giovani che vivono in questa città non riescono a trovare lavoro se non nel settore terziario, del lavoro nero con tutto quello che ne consegue. Da aggiungere a questo il fatto che con gli anni si è sviluppato nei giovani quasi la convinzione dell'inutilità della scuola, poiché dopo di questa si è costretti a non fare niente ed a non trovare sbocchi. La scuola di massa si è ottenuta, è stata una conquista sudata, è giusto che tutti studiamo ma è giusto altresì che si lavori, lo Stato da questo punto di vista, non ha quasi mai tentato di far nascere delle industrie in Sicilia, specialmente nella parte occidentale preferendo sempre a questa soluzione il finanziamento di industrie del Nord.

2) Seconda causa: I giovani non si legano più ai partiti ed alle organizzazioni giovanili, proprio perché questo loro rifiuto alla delega nasce da una avversione anche se non profondamente valutata da un lato verso i partiti della sinistra storica che li hanno delusi per l'appiattimento in alcuni casi della loro linea politica; dall'altro verso i gruppi extraparlamentari, artefici dei vari momenti di protesta all'interno della scuola italiana, ma sostanzialmente giudicati troppo parolai, mancanti di programmi a lungo termine e di proposte che escano dal ristretto ambito locale rifacentesi più a ricordi e improvvisazioni che ad altro.

3) Terza causa: Il rifiuto da parte dei giovani di strumenti di lotta, come il corteo, la manifestazione, l'occupazione, l'assemblea, considerate antiquate e politicamente perdenti. Da qui la necessità di un profondo rinnovamento di proposte che facciano uscire i giovani da questa apatia morale verso tutto ciò che li circonda e che andrebbe invece discusso e combattuto all'interno della scuola.

4) Quarta causa: Due anni fa il punk, oggi il travoltismo. Quest'ultimo riflette una particolare voglia di estraniarsi da parte di giovani meno politicizzati o forse soltanto delusi e confusi che cercano di scaricare le loro tensioni nel ballo e più in generale in comportamenti sostanzialmente reazionari. Non sono contro le discoteche, sono, soltanto, critico contro chi individua nel ballo il proprio vangelo e ne fa una ideologia autoritaria e repressiva proprio perché chiude gli occhi davanti una realtà che non va accettata passivamente o distrutta teppisticamente ma solamente combattuta giorno per giorno.

Come si vede si può ben rispondere ai due quesiti posti allo inizio dell'articolo, ma ora ne sorge un terzo: esistono degli spazi di recupero per queste masse di giovani?

A mio parere questo è per ora difficile almeno da quello che si intravede per il futuro. Soltanto delle profonde riforme di struttura che non cambino solamente il nome alle facciate delle scuole ma che mutino radicalmente una situazione ormai incancrenita e la creazione di posti di lavoro potrebbero avvicinare questi giovani ad avere fiducia nelle istituzioni, anche se tutti ormai siamo coscienti che per conquistare queste cose dobbiamo lottare proprio noi giovani, essere sempre in prima fila e dire la nostra per costruire una riforma che venga dal basso.

Se non ci saremo, lasceremo tutto come è, perché chi governa, in fin dei conti, ha sempre qualche anno in più di noi...

EDOARDO CALDARELLA

La protesta dei giovani

Il 15 gennaio lavoratori di tutta la provincia sono convenuti a Trapani per protestare contro la disoccupazione. Ai lavoratori si sono aggiunti giovani studenti solidarizzando in maniera inequivocabile. Della manifestazione ha trattato ampiamente la Radio, nel gazzettino di Sicilia, riferendo il discorso del sindacalista in piazza Scarlatti

La manifestazione è stata senza alcun dubbio sintomo del malessere che serpeggia tra i disoccupati, ce ne sono di tutte le età e tra i giovani il numero è esorbitante ed in continuo aumento. Alcuni dicono che i giovani non vogliono far nulla, ma è proprio dei giovani la colpa o piuttosto della società che li ha formati, li ha educati e istruiti?

Anzitutto non ci sono posti e quei pochi che ci sono vengono accaparrati da gente che, in verità è iscritta nelle liste di disoccupazione ma non ha urgentissimo bisogno di lavorare. E' pur vero che zucchero non guasta bevanda e che oggi più soldi ci sono più ne necessitano. Tuttavia se la situazione del paese non fosse così grave, allora si potrebbe largheggiare ma non si può assistere impassibili ad ingiustizie di ogni genere. C'è persino gente che esercitava un profiquo lavoro artigianale e provvistasi del titolo di studio necessario, ha fatto domanda per un posto che nel migliore dei casi, non gli garentisce lo stesso introito del lavoro già esercitato.

In un modo o nell'altro non ci sono più posti a disposizione ed i giovani che hanno sudato sui libri, continuano a passeggiare rimuginando fieri propositi, non certo soddisfatti della loro condizione di disoccupati. Del resto io vorrei vedere come ci sentiremmo noi se fossimo nei loro panni!

C'è un episodio ben più clamoroso che evidenzia la situazione di disagio dei giovani. Un laureato, in scienze politiche, mi pare, ha presentato domanda per netturbino insieme ad altri due giovani, uno fornito di licenza media e l'altro di licenza elementare, per giunta il laureato non è certo di vincere il concorso. Questo episodio avviene in un paesino del mezzogiorno più sensibile al fenomeno della disoccupazione, diventata macroscopica nelle zone depresse del sud.

Fin'ora si è riusciti ad evitare il peggio; ma fino a quando si riuscirà ad arginare questa marea incalzante? Si sa per certo che il palloncino gonfiandosi finisce per scoppiare e ci si domanda con apprensione fino a quando i giovani sono disposti ad accettare questa situazione di stallo che non fa sperare nulla di buono mentre all'orizzonte si stagliano nuvoloni grigi promotori di cattivo tempo.

In una situazione carica di elettricità, come la presente, e molti non lo capiscono per niente, ci si meraviglia della protesta dei giovani. Bisogna ringraziarli quando si limitano alla sola protesta che altrimenti il malcontento potrebbe sfociare in ben altre forme di rifiuto peggiori e violente. Nessuna violenza è mai e in nessun caso giustificabile, la si abborrisce nella maniera più totale e categorica e le persone di buon senso, restano sempre dolorosamente scosse da qualsiasi notizia di violenza alle persone e alle cose, persino della violenza delle parole dette solo per ferire e per far male ma l'esasperazione e la disperazione portano a forme di psicosi collettiva depressione subite da singoli individui e non c'è da meravigliarsi se alcuni giovani sprovvisti di notevole senso dell'ottimismo e di solido sistema nervoso, si lascino trascinare nei meandri della droga che ben presto sfascia il loro subcosciente avvilendo e rendendolo schiavo del vizio da cui traggono quella carica che li fa sopravvivere finché la stessa droga non li uccide, o peggio non incappano nelle spire di gente spregiudicata che li manovra come vuole, facendo loro balugginare irrealizzabili sogni di ricchezza e potenza. Per fortuna questo non avviene nella nostra città piccola e facilmente controllabile, dove, finché dura, il mestiere del marinaio assorbe buona parte della manovalanza giovanile e popolare. C'è comunque da augurarsi che, questa tranquilla cittadina conservi il vantaggio della sua placida convivenza civile.

TEODOLINDA NEGRINI

Precisazioni della Camera di Commercio sul Salone dei vini siciliani

In ordine a quanto asserito dal Presidente della Camera di Commercio di Asti dott. Giovanni Borrello, nella sua relazione sul tema «La commercializzazione dei vini siciliani», trattato nel quadro della IV Giornata di degustazione dei vini siciliani, organizzata, in questi giorni, a Marsala dall'Ente Fiera Vini dei Paesi Mediterranei, è pubblicata in alcuni suoi significativi brani, nell'edizione del «Giornale di Sicilia» di sabato 13 gennaio, la Camera di Commercio di Trapani ritiene opportuno fare delle precisazioni, ricorrendo alla cortese ospitalità della stampa, in quanto non essendo stata invitata dall'Ente Organizzatore alla Manifestazone, non è stata nella possibilità di puntualizzare dal vivo alcune affermazioni, che ad onor di verità possono sembrare del tutto gratuite, o quanto meno disinformate (dato che l'Ente Fiera ha ritenuto di dovere scomodare il Presidente della Camera di Commercio di Asti per relazionare sulla commercializzazione dei vini siciliani)!

Infatti dove si legge nel predetto articolo che «è assurdo che la fase di propaganda dei nostri vini si ancora a livello embrionale e che le iniziative, peraltro, sporadiche, vengono affidate ai Comuni, alle Province e agli Enti privati», si precisa che la Camera di Commercio di Trapani, nel quadro delle proprie attività promozionali rivolte alla valorizzazione della produzione vinicola della provincia, da svariati anni, persegue una politica promozionale, che ha riscosso notevoli successi ed apprezzamenti da parte della categoria interessata.

Si ricordi, infatti, che la Camera di Commercio di Trapani, è sempre presente, con un proprio stand collettivo, dove mette in mostra e fa adeguatamente conoscere i vini della provincia, in quelle che, in Italia, si possono ritenere le più importanti manifestazioni fieristiche specializzate, quali il «Vinitaly» di Verona, e il «Bibe» di Genova.

Non si dimentichi, inoltre, la campagna promozionale a favore del vino «Marsala» che questa Camera, da anni sta curando, sia con la distribuzione delle confezioni pubblicitarie di «mignonette» di vino Marsala, sui voli Italia, sia con la distribuzione della cartellonistica pubblicitaria del vino Marsala, e che altre iniziative sono ancora in fase di studio.

Si ritiene ancora doveroso sottolineare, nell'ambito dell'attività promozionale a favore dei vini siciliani, il costante impegno che profonde l'Assessorato Cooperazione e Commercio, e dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, Organizzazioni pubbliche di cui è giustificato che il Presidente della Camera di Commercio di una provincia Piemontese sconosca l'esistenza.

Sarebbe auspicabile il criterio di questa Camera, per non incorrere per l'avvenire in detti grossolani errori, che l'Ente Fiera Vini dei Paesi Mediterranei coordinasse meglio tali iniziative con le Istituzioni pubbliche che la legislazione vigente in Italia ha preposto per tali fini istituzionali.

Conferenze alla "Fardelliana"

E' proseguito alla Fardelliana il ciclo di conferenze promosso dall'Associazione degli Amici della Musica di Trapani.

Si è svolta l'attesa conferenza del dott. Francesco Braschi, dal titolo «Quando l'arte diventa ricchezza».

I problemi della scuola

Giudizi versione 1979!

Siamo alle porte degli scrutini del primo quadrimestre 1978-1979 secondo le direttive emanate l'anno scorso, con la ridda dei giudizi che hanno rivoluzionato dicono alcuni, ma secondo me complicato, il lavoro scolastico.

Ci si chiede se il lavoro scolastico si enuclea nel far scuola, cioè nell'impegno dell'insegnante di spendere tutta la propria cultura e capacità a sollecitare l'interesse dell'allievo offrendogli quella formazione culturale di base indispensabile per un ulteriore sviluppo spirituale e morale o se invece l'insegnante debba spendere le ore di lezione in attività polverizzanti cioè in altre attività e in primo luogo nello scrivere giudizi su giudizi che non tutti riescono a formulare precisi e perfetti all'istante e che considerati i tempi delle prestazioni accessorie come mettere la forma, fare l'appello, segnare i compiti sul registro personale e su quello di classe, anche all'individuo più dotato di spirito di sacrificio, tolgono quei dieci minuti di tempo.

I giudizi formulati in fretta si risolvono in frasi stereotipate che riflettono la personalità del ragazzo però non ne illuminano ampiamente tutto l'aspetto umano ed esistenziale. Del resto sarebbe assurdo poter tracciare i giudizi dettagliati di 4 o 5 alunni in 50 minuti di tempo fermo restando che in questi cinquanta minuti oltre alle incombenze già elencate bisogna correggere e revisionare i compiti assegnati, chiarire e delucidare incertezze, colmare lacune, trattare problemi umani posti dagli alunni e spiegare le nuove lezioni.

La riforma dà la facoltà di avvicinare più umanamente lo scolaro ed indurlo ad aprire il proprio animo, a manifestare ansie e dubbi con più libertà e meno ufficialità di un tempo. I problemi posti dai ragazzi non sono sempre di ordine culturale perciò l'insegnante deve adoperarsi con sottigliezza a rasserenare l'animo che tante volte trova solo nella scuola quella pace, serenità e forza morale che non può trarre da altre fonti.

Considerando tutte queste ottemperanze, resta poco tempo per formulare giudizi lunghi ed esaurienti anche per chi ha «la penna facile», pertanto molti insegnanti tengono quaderni su cui scrivono i voti che poi in casa, traducono, con calma e tranquillità, in giudizi soddisfacenti.

Tali giudizi, date le restrizioni di espressione, sono veri e propri capolavori di prosa. Per dire che un alunno è tardo si deve usare una formula che non offenda la dignità dell'intera «dinastia».

Ho letto a questo proposito il saporitissimo pezzo di Luca Goldoni in «Non ho parole» che schematizza l'atipica situazione con pennellate efficaci ed ironiche.

Per concludere, i professori di Scuola Media di Trapani, trovano, usando il cervello e tesorizzando il tempo a loro disposizione, la maniera di uscire dagli schemi della pretta burocrazia per assolvere degnamente al loro compito e saranno pronti per le prossime scadenze.

T.N.

Interpellanza Bassi sull'occupazione nel Mezzogiorno

L'on. Aldo Bassi ha presentato una interpellanza al Ministro del lavoro ed al Ministro della marina mercantile per confrontare quale coerenza esista tra la affermazione contenuta nel piano triennale che per favorire una maggiore occupazione nel Mezzogiorno si sarebbe proceduto ad una riduzione degli oneri sociali, e la decisione assunta dalla Cassa marittima meridionale di elevare le aliquote contributive per i marittimi imbarcati sui motopescherecci dal 19 per cento al 33 per cento circa, con il conseguente aggravio degli oneri contributivi del 75 per cento, non solo a partire dal 1979, ma con un anno di retroattività. In conseguenza di tale decisione, che le Casse adriatica e tirrena non hanno assunto, le 2000 imprese di pesca meridionali si vedrebbero costrette non solo ad elevare del 75 per cento le contribuzioni dovute a partire dal corrente mese di gennaio, ma a corrispondere altresì in unica soluzione un contributo integrativo pari al 75 per cento di quanto già corrisposto nel corso dell'intero anno 1978.

Tale decisione infatti, oltre a smentire in concreto gli indirizzi di politica economica annunciati dal Governo, minaccia di provocare l'arresto di una attività produttiva tipica del mezzogiorno la quale, occupando circa 20.000 lavoratori privi di ipotesi occupazionali alternative, contribuisce in atto a contenere il deficit della nostra bilancia alimentare.

Arrivederci Canada!

(segue da pag. 3)

son, ci permette di ammirare da un delizioso belvedere, alla cui estremità fa bello spicco un macigno con targa-ricordo della costruzione stradale, il panorama, grandioso ed incantevole ad un tempo, dell'ansa del fiume che scorre sotto di noi lento e maestoso. E' uno spettacolo indimenticabile: lo scintillio dell'acqua è continuo nello sciabordare dei flutti contro la riva, in una risacca dolce e leggera.

Non abbiamo mai visto una giornata ed un sole così luminosi, ma dopo i piovaschi dei giorni precedenti, il vento del Nord ha fatto l'atteso miracolo: siamo immersi in un tepore fatto di limpido azzurro, e di tiepido sole, mentre il fiume si snoda ai nostri piedi ed alle nostre spalle il verde dei boschi e delle aiuole fiorite ci fa corona, senza accorgercene esclamiamo: che meraviglia!

Sulla riva opposta disseminate casette di legno e sparsi villaggi; paesi che ricordano ancora il West, sono immersi nel sonno: è domenica ed il festoso rintocco dei campanili ci richiama da questa fantastica realtà!

Dopo Vanier si scorge in lontananza la Capitale.

(6 - continua)

Al convegno del P. C. I. sul metano

L'Assessore regionale all'Industria per una politica energetica nel Mezzogiorno

«L'introduzione di nuove risorse energetiche nelle strutture sociali e produttive della Sicilia costituisce un impegno della politica economica del governo regionale, in linea con la quale sono in corso adempimenti e azioni intesi a rendere concreta l'occasione della nuova strategia del metano». Lo ha affermato l'assessore regionale dell'Industria on. Grillo, parlando al convegno promosso dal Partito comunista sul metano, il Mezzogiorno e la politica energetica.

Rilevato che la politica del metano è indirizzata in Sicilia in parte verso l'espansione dei consumi domestici, ma principalmente verso l'incentivazione della piccola e media industria, nonché verso l'impiego della materia prima come base nella ristrutturazione della industria petrolchimica ed eventualmente per la trasformazione termoelettrica, l'assessore dell'Industria ha detto che proprio nel settore della chimica derivata dal metano la Regione rivendica l'attuazione di una razionale strategia che coinvolga gli insediamenti della fascia Siracusa-Ragusa-Gela e comprenda possibilmente il territorio di Palma e Licata.

Questo obiettivo — ha precisato Grillo — si inquadra nella logica di un più generale disegno proiettato verso l'ampliamento della base produttiva dell'industria chimica, che ha come punti di riferimento le grandi produzioni etileniche e di tecnopolimeri (plastica, fibre e resine sintetiche), lo sviluppo della chimica fine a secondaria e gli investimenti nelle produzioni a tecnologia più specializzata.

In tale quadro — ha soggiunto l'assessore dell'Industria — l'impiego del metano è destinato ad assumere un ruolo eminente nel settore dei fertilizzanti, per la produzione del metanolo, materia prima per una catena di derivati, e delle bioproteine. Dopo avere affermato che il metano dovrà essere impiegato, in definitiva, laddove la sua convenienza economica e tecnologica sarà maggiormente esaltata, l'oratore ha detto che le risultanze del convegno offriranno certamente al governo valide indicazioni integrative del programma da svolgere.

E' tuttavia evidente — ha proseguito Grillo — che oltre al fabbisogno espresso nel tempo breve dalla potenziale utenza industriale, agricola e civile, la programmazione dell'impiego del metano dovrà essere riferita a previsioni di lungo periodo, in cui il processo di sviluppo dell'isola sia globalmente considerato. Da ciò l'iniziativa del governo regionale di affidare ad una istituzione idonea l'incarico di redigere un piano operativo finalizzato ad una prospettiva di impiego ottimale della quota di gas naturale riservata alla Sicilia.

Dopo avere ricordato che il gas algerino destinato alla regione raggiungerà il livello massimo a partire dalla fine 1982, con 3 miliardi e mezzo di metri cubi all'anno, Grillo ha detto che i dati attuali ipotizzano per il 1985 in Sicilia consumi di metano per 2 miliardi 162 milioni di metri cubi, di cui 125 milioni di metri cubi per le utenze civili, 807 per quelle industriali, 500 per i processi chimici e 730 per gli usi termoelettrici. Si tratta — ha precisato l'assessore dell'Industria — del consumo più elevato (23 per cento) fra quelli previsti nelle regioni meridionali, che sono stati valutati in 9 miliardi 162 milioni di metri cubi; e ciò senza tenere conto delle maggiori quote di consumo occorrenti in conseguenza dell'attuazione dei processi di sviluppo economico dell'isola.

Passando ad illustrare la parte più immediatamente operativa del programma, Grillo ha assicurato che la Regione si sta predisponendo a ricevere e distribuire il gas algerino con un articolato sistema di infrastrutture di trasporto collegate al metanodotto e di reti capillari urbane a bassa pressione per piccole e medie utenze nelle aree da metanizzare. In tale quadro, al fine di mettere immediatamente in esercizio buona parte della rete di distribuzione, si colloca il disegno di legge, di prossima presentazione alla giunta regionale, inteso a consentire all'ENI di utilizzare i grandi serbatoi naturali di Gagliano e Bronte per lo stoccaggio del prodotto algerino, nonché i 430 chilometri di metanodotto, in atto in concessione all'ANIC e all'AGIP.

Nel frattempo, le aziende municipalizzate del gas operanti nei tre maggiori capoluoghi dovranno predisporre i progetti di adeguamento e ampliamento delle reti esistenti, mentre per gli altri centri e negli agglomerati industriali e turistici gli impianti di distribuzione faranno carico alla costituenda società di metanizzazione civile EMS-SNAM (Sicilgas) o ad apposite strutture autonome.

Nell'ottica di una più generale iniziativa politica, Grillo ha detto infine di avere richiamato la SNAM all'assunzione di un più consistente impegno in Sicilia. Impegno che dovrà concretizzarsi in una più rilevante partecipazione azionaria alla Sicilgas, all'accollo delle spese di allacciamento per le aree industriali e le grandi utenze, alla manutenzione degli impianti, all'assunzione di una maggiore quota dei costi generali di allacciamento delle reti secondarie, all'affidamento di commesse e appalti d'opera ad imprese siciliane, al riconoscimento di una tariffa di maggior favore per le utenze industriali e civili.

Collegare Trapani al metanodotto

Motivi di razionalità economica hanno sempre condizionato la distribuzione del gas naturale alla dislocazione territoriale delle disponibilità del prodotto anzicché da quelle delle aree di consumo; ed è perciò che la Sicilia è stata sempre isolata dal resto della rete nazionale dei metanodotti, facendo affidamento soltanto delle limitate sue riserve di gas e potendo beneficiare di una distribuzione di metano ridotta.

La scoperta di giacimenti nei territori di Bronte e Gagliano sviluppò nell'isola i consumi ed i trasporti, tant'è che nel 1977 il gas venduto ammontò a 339 milioni di cm. e la rete di distribuzione raggiunse i 485 Km.

La costruzione del metanodotto Algeria-Italia privilegierà la Sicilia e le altre regioni del Mezzogiorno, perché sulla base di accordi con l'ENI l'isola potrà prelevare fino al 30 per cento del totale importato dell'Algeria e consentirà uno sviluppo di mercato proporzionato alle necessità del Mezzogiorno italiano.

In base a tali previsioni, peraltro programmate, verranno collegate le nove città capoluogo di provincia, per cui entro il 1982 in Sicilia si costruiranno circa 600 Km. di nuovi metanodotti di trasporto e distribuzione, che sommati ai 485 esistenti, permetteranno il potenziamento della rete siciliana. Però all'espansione del mercato dovrà collegarsi la costruzione delle infrastrutture necessarie, per le quali è necessario uno sforzo tecnico - organizzativo ed una disponibilità finanziaria di particolare rilievo.

Le città capoluogo dell'isola dovranno potenziare le reti di distribuzione cittadina già esistenti per potere distribuire il gas naturale, mentre le altre città, che ne sono sprovvisti, dovranno far fronte, anche con interventi pubblici, al reperimento di capitali per finanziare la costruzione ex novo delle reti di distribuzione.

Per la costruzione della rete di distribuzione interna, il Comune di Trapani ha chiesto al Ministero del Bilancio e Programmazione il finanziamento di un progetto, che ascende a L. 12 milioni circa, ma detta richiesta, nonostante caldeggiata particolarmente dal richiesto intervento dell'on. Aldo Bassi, non ha potuto incontrare positivo accoglimento, non rientrando nella competenza di quel Dicastero. Peraltro, anche la Cassa per il Mezzogiorno — ai sensi della legge 183 — non può finanziare dette opere, non potendole queste classificare — anche in senso ampio — tra le iniziative industriali.

E' necessario, quindi, un impegno a livello interministeriale, di cui il Comune di Trapani dovrà rendersi promotore, se non vogliamo che la nostra città rimanga fuori dal piano energetico nazionale, deliberato dal CIPE nella seduta del 23 dicembre 1977.

Ciò, nell'interesse delle nostre industrie e per un razionale sfruttamento delle capacità di trasporto della rete.

M.S.

La protesta dei giornalisti per l'assassinio di Mario Francese

Dopo l'assassinio di Mario Francese, i giornalisti della Provincia di Trapani si sono riuniti in assemblea straordinaria. E' stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I giornalisti della Sezione provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa, nel ricordare con profondo cordoglio il collega Mario Francese, cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia», vilmente assassinato dalla mafia levano la loro sdegnosa protesta contro il colpevole lassismo degli organi dello Stato, rivelatisi incapaci di prevenire e di stroncare la violenza criminale che sotto varie etichette o nascondendosi nell'ombra dell'anonimato infierisce contro magistrati, giornalisti, agenti dell'ordine, sindacalisti e lavoratori, sicura dell'impunità se non addirittura di alte protezioni. Affermano che la miglior maniera di rendere omaggio alla memoria dello scomparso è quella di seguirne il luminoso esempio di coraggio, di indipendenza, di indomabile ricerca della verità, e si impegnano a procedere sulla strada da lui percorsa, fornendo alla pubblica opinione un'informazione esatta ed obiettiva e denunziando inflessibilmente gli episodi di corruzione e gli abusi che vanno individuati e repressi per il bene della collettività».

Un passo indietro?

(segue da pag. 1)

za relativa, vuol dire che la sua proposta, anche se non suffragata da un adeguato numero di voti, è risultata tuttavia la più gradita al popolo italiano, che ha indicato ancora una volta una terza possibile maggioranza quella di centro-sinistra, malgrado le forze politiche continuino a considerarla sorpassata. Ora non si può pretendere che un partito, piccolo o grande che sia, venga meno ai suoi solenni impegni assunti con il corpo elettorale.

La situazione politica, che all'inizio dell'anno 1979 ci condizionava tutti, è quindi la stessa che ci condizionava all'inizio dell'anno 1978, ed è quella che è scaturita dal voto del 20 giugno, ultima e quindi tutt'ora valida manifestazione della sovranità popolare. Alle forze politiche non rimane che prenderne responsabilmente atto o sottoporre il Paese per la terza volta consecutiva al trauma di elezioni anticipate. Ma con quali prospettive?

E' opinione comune che la D.C., anche se non le vuole perché antepone gli interessi della Nazione a quelli del partito, ne potrebbe uscire in qualche misura avvantaggiata. Ed è anche opinione corrente che il PCI dovrebbe uscirne ridimensionato: perché dunque vuole condurci a quello scontro frontale che sin ora abbiamo tutti voluto evitare sperimentando le due uniche strade allo stato praticabili? perché vuole compiere ora questo passo indietro, non potendone fare subito uno in avanti?

Siamo passati dal monocolore programmatico, sorretto dalle astenzioni, alla maggioranza di programma, ritenuta più idonea a superare l'emergenza. Senza riserve mentali né furbesche reticenze la DC ha confermato la propria disponibilità, entro tale quadro politico, a contrattare una diversa struttura di governo, che esclude però la diretta partecipazione del PCI, e ciò non per pura discriminazione ideologica ma perché ciascuno possa tenere fede all'impegno politico assunto con gli elettori.

Nessuna delle due strade sin ora percorse, e ancora percorribili, e che tutti riconoscono aver prodotto — tenuto conto dei tempi e della situazione — risultati utili per il Paese, prevede una pregiudiziale collocazione del PCI alla opposizione. Ma se questo partito volesse insistere nel collocarsi comunque in una posizione in cui nessuno intende respingerlo (e che certo oggi è più comoda), è libero di farlo: ma lo dica chiaramente e se ne assuma tutte le conseguenti responsabilità. Quali conclusioni, in tal caso, ne trarrebbe il PSI? Craxi ha detto di non essere disposto a sostenere, neanche con la astensione, un governo minoritario che avesse il PCI alla opposizione. Ma sono certo che neanche la DC sarebbe disposta a pilotare un governo tanto fragile da reggersi sulla astensione socialista, e non sul dichiarato appoggio.

Se tutti e cinque i partiti della disciolta maggioranza invocano ancora la solidarietà democratica per fronteggiare l'emergenza, si assumano in positivo, e ciascuno con autonoma scelta, l'onere di ricomporre e sostenere l'unico governo in atto possibile. La DC è pronta a fare la sua parte, ma non le si può chiedere di sacrificarsi da sola sull'altare di una emergenza da cui le altre forze politiche pensino di dissociarsi.

Certo, questa nuova assunzione di comuni responsabilità tra forze alternative comporterà per tutti dei costi politici. Ma ritengo che ciascuno per la sua parte ne ha già pagato il relativo prezzo, e non può illudersi di averlo rimborsato.

Le elezioni anticipate non servono, se non ad aggravare la situazione del Paese ed i rapporti fra i partiti. Né gli elettori possono essere trattati ad ogni più sospinto come degli scolaretti che, avendo sbagliato il compito, vengono invitati a rifarlo a modo nostro. La indicazione del 20 giugno va dunque rispettata per quella che è, ed i partiti hanno il dovere di utilizzarla nel miglior modo possibile, sino alla sua naturale scadenza.

[Concorsi nel Ministero dell'Interno

CARRIERA AMMINISTRATIVA

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 16 del 17 gennaio 1979 ha pubblicato il bando di concorso pubblico per esami a 85 posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva amministrativa dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Per l'ammissione al concorso è richiesta:

La laurea in giurisprudenza o scienze politiche o in economia e commercio, conseguita in una università della Repubblica.

E' esclusa l'equipollenza di qualsiasi altro diploma di laurea.

Per esigenze di meccanizzazione, le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte — esclusivamente a macchina o a carattere stampatello — su apposito modello e dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della provincia, in cui il candidato risiede, entro il 16 febbraio 1979.

TENENTI MEDICI DI POLIZIA

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 15 dicembre 1978, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio, è stato indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina a cinque tenenti medici di polizia in servizio permanente.

Al suddetto concorso possono partecipare coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) età non superiore ad anni 32. A tale limite di età non si applicano le maggiorazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge ai fini dell'ammissione a pubblici impieghi per le carriere civili;

c) diploma di laurea in medicina e chirurgia e abilitazione all'esercizio professionale;

d) buona condotta;

e) incondizionata idoneità fisica al servizio nel Corpo delle guardie di p.s.

L'esame consterà di due prove scritte e di una orale e si effettuerà in base al seguente programma:

1) patologia speciale medica;

2) patologia speciale chirurgica;

3) semeiotica e clinica medica;

4) semeiotica e clinica chirurgica con nozioni di chirurgia d'urgenza;

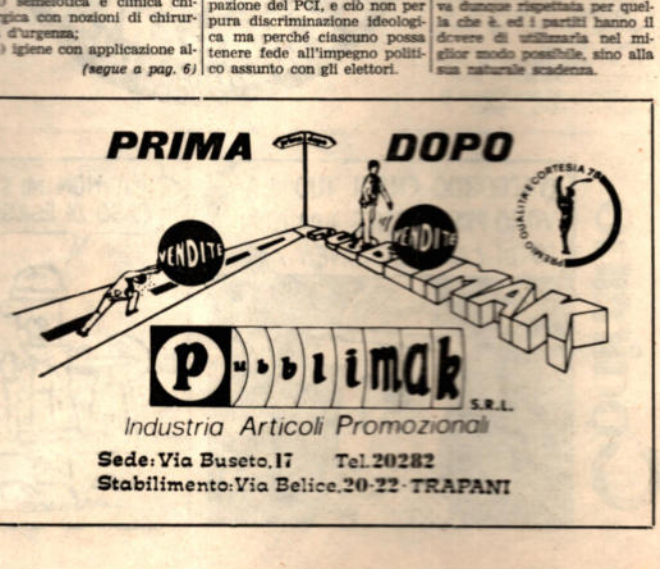
5) igiene con applicazione al-

(segue a pag. 6)

Interrogazione del sen. Di Nicola per i professori in pensione

Il sen. Francesco Di Nicola ha presentato una interrogazione urgente al Ministro della pubblica istruzione per conoscere i motivi per cui ai professori collocati a riposo anticipatamente in applicazione della legge 30.7.1973, n. 477, non è consentito di essere nominati componenti di commissioni esaminatrici di esami di maturità, abilitazione e concorsi fino al compimento del 70° anno di età, come invece è stato accordato ai presidi pure in pensione.

Il parlamentare trapanese chiede di colmare una grave lacuna, proponendo, in via di urgenza, apposito provvedimento legislativo, al fine di estendere ai professori, in pensione dal 1975 in poi, la medesima concessione accordata ai presidi in pensione.



PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 28771

lo sport

ABBONATEVI A
IL CORRIERE
TELEFONO 20344
L. 10.000 ANNUE

CALCIO SERIE C/2

102101

Malamente sciupata dal Trapani una nuova occasione favorevole

Nel secondo incontro casalingo consecutivo il Trapani ha purtroppo avuto una nuova battuta d'arresto non essendo riuscito a sfruttare a suo favore la gara che l'opponeva alla modesta Palmese sua diretta concorrente alla zona salvezza.

Contro la tattica, scontata in partenza, della Palmese, chiusa nel più ferreo catenaccio completamente rinunciataria ad ogni manovra d'attacco, i granata hanno colto solamente un pareggio, perdendo così l'occasione più unica che rara di compiere quel tanto augurato aggancio con il gruppo della retroguardia.

Il Trapani si è lanciato nella mischia con tanto agonismo e voglia di vincere e più volte nel corso del primo tempo, il portiere Garofalo, prima d'infortunarsi e di dover lasciare il campo, si è dovuto salvare con parate d'istinto su tiri di Tilotta e compagni scagliati quasi a colpo sicuro.

Ma lo sbilanciamento in avanti del Trapani ha finito col creare seri problemi per la propria difesa che si è trovata più volte in difficoltà nel fronteggiare le sgroppate improvvise delle due punte avversarie (Ferrari, vecchia conoscenza granata e Margioglio) nei tentativi da lontano con i quali il vecchio volpone Scongiù ha tentato più volte di sopprimere Chini.

La difesa del Trapani è apparsa nuovamente il punto dolens della squadra. Lenta e a volte indecisa deve troppo spesso ricorrere al fallo per fermare gli avversari.

E al 51' e proprio grazie ad uno svarione difensivo che la Palmese passa in vantaggio facendo nuovamente gelare il sangue agli sportivi granata.

Per fortuna che poco dopo Tilotta indovina un pallonetto vincente che rimette in parità il risultato.

Ancora una volta quindi le speranze granata vengono vanificate dalla sfortuna e dalla incapacità della squadra di risolvere a proprio vantaggio gli incontri decisivi.

Anche l'Alcamo non è stato fortunato nella prima gara del girone di ritorno, ed ha perso con un secco 3 a 0 contro il Savoia.

Un punteggio severo per la compagine bianco-nera che aveva impostato una gara prudente cercando il pari ma che ha lottato fino all'ultimo nell'intento di rimontare lo svantaggio.

Si perde così la grande occasione di avvicinarsi al Rende anch'egli sconfitto a Ragusa, mentre l'Alcamo viene raggiunta al secondo posto dal Siracusa vittorioso in trasferta.

Chi si è rifatto brillantemente e prontamente è il Marsala che è riuscito a conquistare un brillante successo esterno il terzo di questo campionato, contro la Casertana.

Il Marsala torna così dalla doppia trasferta con due importantissimi punti e pronto a scatenare sul prossimo avversario di turno tutta la sua potenza d'attacco.

MICHELE CIRILLO

Brillante affermazione dei ginnasti trapanesi

L'A.S. Ginnastica Trapani ed il S.G. Malvina Erice hanno ottenuto un'altra brillante affermazione in campo regionale qualificando ben 12 atleti per le finali regionali di ginnastica artistica di I, II, III e IV grado, su ben 37 atleti iscritti.

La seconda gara regionale d'addestramento, valida per la selezione al Campionato Regionale di ginnastica Maschile, ha quindi visto coronarsi gli sforzi dei dirigenti, preparatori e giovani atleti trapanesi, che ormai vedono nel traguardo regionale e nell'ammissione alle fasi nazionali le mete dei loro sacrifici.

Alessandro Di Salvo

Un caloroso plauso quindi ai giovani atleti: Monaco Antonino (Ginnastica), Giacalone Ivan (Ginnastica), Romano Marcello (Malvina), Catalano Michele (Malvina), che si sono classificati rispettivamente al II, III, IV e VII posto nel I grado; Fodale Massimo, Biondo Roberto, Di Salvo Alessandro e Genna Giuseppe (tutti nella Ginnastica) che hanno occupato i primi quattro posti nel II grado; Pace Roberto, Passalacqua Francesco, Masnata Franco e Messina Renato ai primi posti nel III grado.

La finale regionale si svolgerà a Palermo il 24 prossimo e siamo sicuri che anche in quella occasione i nostri giovani sapranno farsi valere.

M.C.

Concorsi

(segue da pag. 5)

le attività militari;

6) elementi di medicina legale e di antropologia criminale.

Le prove scritte vertono sulle materie di cui ai numeri 1 e 2 e quella orale su tutto il programma.

Le prove scritte si svolgeranno nei giorni 27 e 28 aprile 1979, alle ore otto, in Roma, presso l'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S., Via Pier della Francesca n. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata, dirette al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P.S. Servizio F.A.P. - Divisione Ufficiali — dovranno essere presentate alla Prefettura nella cui provincia lo interessato risiede entro il termine perentorio di giorni 30 decorrenti dalla data di pubblicazione del citato decreto sulla Gazzetta Ufficiale

Aeroporto Birgi

(segue da pag. 1)

tare.

Il Comitato ha quindi opportunamente evidenziato che occorre in via prioritaria raggiungere una precisa definizione dei rapporti con il Ministero della Difesa-Aeronautica, per passare quindi a chiarire i termini sulla realizzazione delle opere a completamento dell'aeroporto militare, se cioè e quando l'aeroporto potrà essere abilitato al movimento notturno, in definitiva quando potremo avere il nostro aeroporto nelle più elevate condizioni di sicurezza dell'esercizio, punto essenziale di ogni problema di trasporto aereo.

Di recente il senatore Di Nicola ha presentato apposita interrogazione sull'aeroporto di Trapani, a proposito di voci secondo le quali sarebbe stato sospeso il programma costruttivo per il completamento delle strutture aeroportuali. E' trascorso un paio di mesi, nessuna risposta!

In sostanza i problemi dell'aeroporto richiedono il massimo impegno ed una visione di prospettiva molto ampia.

TRV - CAN. 40 - UHF 45

LUNEDI' 12 FEBBRAIO
ore 16.00: Baby luna (programma per ragazzi)
ore 17.00: Film a colori (replica)
ore 19.00: TRV Giornale (1ª edizione)
ore 19.30: Film a colori
ore 21.30: TRV Giornale (2ª edizione)
ore 22.00: Film a colori

MARTEDI' 13 FEBBRAIO
ore 16.00: Baby luna (programma per ragazzi)
ore 17.00: Cartoni animati
ore 17.30: Film a colori (replica)
ore 19.00: TRV Giornale (1ª edizione)
ore 19.30: TRV Calcio
ore 21.00: Un argomento alla volta (dibattito in studio)
ore 22.00: Film a colori

MERCOLEDI' 14 FEBBRAIO
ore 16.00: Baby luna (programma per ragazzi)
ore 17.00: Cartoni animati
ore 17.30: Film a colori (replica)
ore 19.00: TRV Giornale (1ª edizione)
ore 19.30: Film a colori
ore 21.00: Tutto ruota «Gioco a premi»
ore 22.00: TRV Giornale (2ª edizione)
ore 22.30: Film a colori

GIOVEDI' 15 FEBBRAIO
ore 16.00: Baby luna (programma per ragazzi)
ore 17.00: Cartoni animati
ore 17.30: Film a colori (replica)
ore 19.00: TRV Giornale (1ª edizione)
ore 19.30: Notizie sport
ore 19.45: Film a colori
ore 21.30: TRV Giornale (2ª edizione)
ore 22.00: Film a colori

VENERDI' 16 FEBBRAIO
ore 16.00: Baby luna (programma per ragazzi)
ore 17.00: Cartoni animati
ore 17.30: Film a colori (replica)
ore 19.00: TRV Giornale (1ª edizione)
ore 19.30: Telefilm a colori
ore 21.00: Un argomento alla volta (dibattito in studio)
ore 22.00: Film a colori

SABATO 17 FEBBRAIO
ore 16.00: Baby luna (programma per ragazzi)
ore 17.00: Splash down (speciale discoteca)
ore 18.00: Cartoni animati
ore 19.00: TRV Giornale (1ª edizione)
ore 19.30: Anteprima sport
ore 20.00: Film a colori
ore 22.00: TRV Giornale (2ª edizione)
ore 22.30: Film a colori

DOMENICA 18 FEBBRAIO
ore 16.00: Cartoni animati
ore 17.00: Film a colori (per ragazzi)
ore 18.30: 3° Trofeo liscio balera 4ª serata
ore 20.00: Domenica sport
ore 21.00: Film a colori (colossal)

A chiusura dei programmi buonanotte da TRV

arcangelo palermo
direttore responsabile
mario serralno
redattore capo
decreto di registrazione tribunale di trapani n. 134 del 12.2.1977
coop. editrice «il corriere»
direzione
redazione
amministrazione
pubblicità
via xxx gennaio 19
91100 trapani
telefono (0923)20344
abbonam. annuo L. 10.000
arti grafiche corrao spa
via garibaldi 118 - trapani